



COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

PROVINCIA DI VERONA

Regione del Veneto

Tutela del territorio e dell'ambiente del Veneto

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e
Contenzioso

Pec: area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto

IMPIANTO PER LA MESSA A DIMORA PERMANENTE (D1) DI RIFIUTI PERICOLOSI CONTENENTI AMIANTO (RCA) SITO NEL COMUNE DI VILAFRANCA DI VERONA (VR), LOCALITA' CALURI

Tecnoinerti Srl -Codice Progetto: 55/2023

OSSERVAZIONI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI NELL'AMBITO DELLA PAUR – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale Veneto

In merito al progetto in oggetto, il Comune di Castel D'Azzano, rileva alcuni aspetti dell'intervento emersi dalla documentazione SIA prodotta dalla ditta Tecnoinerti.

1- PREMESSE - DIMENSIONAMENTO

La proponente Tecnoinerti srl afferma nella sua relazione tecnica pag. 19 che:

“Nel paragrafo 2.9.4 “Fabbisogno di discarica” dell'allegato A alla DGR Veneto 988/2022 si specifica che il fabbisogno di discarica nel contesto regionale per poter gestire internamente l'amianto in matrice cementizia è confermato in 55.000 t/anno (65.000 mc/anno). Il fabbisogno indicato dal piano 2015 è, quindi, invariato “anche se con quantitativi in calo per effetto della riduzione degli interventi di rimozione/bonifica (per la mancanza di finanziamenti finalizzati) più che per esaurimento della problematica”. Si ritiene osservare che effettivamente il fabbisogno di smaltimento di amianto non tende ad aumentare, ma a diminuire, in quanto tutti i siti sono stati già mappati e la produzione di amianto è vietata per legge.

L'impianto proposto richiede una capienza geometrica complessiva di 820.000 mc con una potenzialità giornaliera di conferimento rifiuti pari a circa 500 t/giorno medie, corrispondenti a 125.000 t annue complessive.

Quindi se il fabbisogno dell'intera Regione del Veneto è di 55.000 t/anno, non si ritiene giustificato un impianto con un quantitativo più che raddoppiato rispetto al fabbisogno regionale, considerato anche che località di Caluri è già stata luogo di una discarica di rifiuti tossici e nocivi nella porzione sud dell'area Est, per conto della ditta Bastian Beton S.p.A., di cui attualmente è attiva la fase di monitoraggio post-gestionale. Tale discarica è stata oggetto di innumerevoli contestazioni da parte dei cittadini per violazione delle norme in materia ed è posizionata in adiacenza alla nuova cava.

Si ritiene infatti che ogni valutazione dovrà essere fatta anche in merito alle interferenze, e impatti ambientali complessivi, oltre alle considerazioni riguardanti:

CITTA' DI CASTEL D'AZZANO - PROVINCIA DI VERONA

VIA Castello n. 26 - CAP 37060 - Tel. 045/9215911 Fax 045/9215913 - Codice Fiscale e Part. IVA 0065983 023 6

e.mail: info@comune.castel-d-azzano.vr.it – pec : casteldazzano@legalmail.it



COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

PROVINCIA DI VERONA

- la presenza della ex discarica di materiali tossici nocivi, classificata anche dal PRG di Villafranca come "impianti classificati a rischio di incidente rilevante e relative aree di danno;
- la zona dell'aeronautica militare dove sono presenti anche gli alloggi residenziali, a confine dell'area di progetto e quindi senza le minime distanze di almeno di 200 m;
- la presenza dell'aeroporto dove le piste di atterraggio distano circa 800 m.
- il centro abitato di Caluri con le prime case nel raggio di 200-250 m dall'area di progetto e la presenza dell'asilo nido di Caluri a 500 m che accoglie i bambini delle zone limitrofe
- la presenza di coltivazioni agricole, tipo frutteti, che circondano il centro abitato e tutta l'area.

2- FATTORE VIABILITA'

Basandosi sui quantitativi riportati di 500 t/giorno, significherebbe il transito di mezzi pesanti di 30-50 camion al giorno mediamente. Il valore riportato nella relazione illustrante il progetto definisce come l'impatto del traffico irrilevante, con un aumento del 4% del traffico; questo dato dovrebbe essere più attentamente valutato anche per la contemporaneità dei camion in ingresso/uscita in cava. Il traffico potrebbe interessare tutti gli altri comuni adiacenti, a seconda della provenienza dei mezzi di trasporto.

Il fattore viabilità risulta poco approfondito anche in merito ai percorsi principali di collegamento con i Comuni limitrofi, tutti interessati dal flusso di veicoli destinati alla cava.

Non è stato considerato nemmeno l'adeguatezza della viabilità locale, e come si intende gestire il flusso di veicoli; alcune strade della viabilità locale sono strette, alcune di circa 5 m, vi è il pericolo importante di incidenti a causa della mancanza di illuminazione in particolare in presenza contemporanea di veicoli in sensi opposti di marcia.

Le eventuali polveri di amianto, trasportate in modo incauto, anche tramite i pneumatici dei camion, potrebbero disperdersi nell'area di tutti i comuni confinanti, in modo graduale negli anni, considerata la resistenza delle fibre di amianto. La potenzialità enorme dell'impianto, porta inoltre l'aumento delle polveri sottili PM10 di metalli pesanti, solfati e nitrati, che già nella zona superano spesso i limiti consentiti.

3- COMPONENTI AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO SUOLO E SOTTOSUOLO

Si evince dalla relazione geologica che il livello della falda freatica in corrispondenza dell'area in esame si attesta alla quota di circa 49,5 m s.l.m. Dai dati della relazione prodotta, il fondo della cava sia della porzione est sia della porzione ovest si pone alla quota media di 52,5 m s.l.m. e l'attività estrattiva ha prodotto un approfondimento di 10 m dal piano campagna. Nel bacino ovest è presente un lotto approntato con quote tra 56,2 e 56,7 circa.

Le quote progettuali vengono segnalate da 57 a 60 slm in terreno ghiaioso e molto permeabile. Secondo tali informazioni la distanza del fondo della cava, alla falda freatica dovrebbe essere 2,5 -5 m.. L'informazione risulta poco chiara, anche negli elaborati grafici.

Nella tavola dei vincoli del PAT la zona viene indicata come ambito di tutela del territorio e fascia di ricarica degli acquiferi.



COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

PROVINCIA DI VERONA

La distanza dal fondo dello scavo alla falda in caso di rottura dei tessuti di impermeabilizzazione e imballaggio, con le acque di pioggia, le sostanze inquinanti facilmente potrebbero raggiungere la falda freatica, si osserva che si tratta della ricarica acquifera dalla seconda falda più grande d'Europa.

Altro aspetto importante da valutare è l'assetto idrologico verso Sud Est, rappresentato dalla fascia dei fontanili, (sito di interesse comunitario SIC-ZPS IT3210008 Fontanili di Povegliano – Castel D'Azzano); le prime risorgive si trovano a circa 2 Km dal sito, in particolare si trova la sorgente del Tartaro (2,4 Km), la sorgente di Calfura (2,7 Km), la sorgente di Calfura Vecchia ed altre sempre facenti parte del sistema del Tartaro – Bra.

4- COMPONENTI RIFIUTI

Vengono riportate nella relazione tutte le tipologie di rifiuti contenenti amianto:

nel settore industriale:

- isolante termico in cicli industriali (es. centrali termiche, industria chimica);
- isolante termico in impianti (es. frigoriferi e di condizionamento);
- materiale di coibentazione di carrozze ferroviarie, autobus e navi;

nell'edilizia:

- coperture sottoforma di lastre piane o ondulate;
- manufatti quali tubazioni, serbatoi, canne fumarie;
- pannelli per controsoffittature;

per uso domestico:

- alcuni elettrodomestici (es. forni, stufe, ferri da stiro);
- tessuti ignifughi per arredamento (es. tendaggi, tappezzerie);

Nell'esposizione del progetto al pubblico, in data 25/01/2024, la proponente ha specificato che i rifiuti sarebbero soltanto materiali contenenti amianto. Nella domanda PAUR, viene richiesta autorizzazione in discarica delle seguenti tipologie di rifiuti:

15 rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

1501 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti

1502 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

17 Rifiuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)

1705 Terre, rocce e fanghi di dragaggio

170503* Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose

CITTA' DI CASTEL D'AZZANO - PROVINCIA DI VERONA

VIA Castello n. 26 - CAP 37060 - Tel. 045/9215911 Fax 045/9215913 - Codice Fiscale e Part. IVA 0065983 023 6

e.mail: info@comune.castel-d-azzano.vr.it – pec : casteldazzano@legalmail.it



COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

PROVINCIA DI VERONA

- 170507* Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
- 1706 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
- 170601* Materiali isolanti, contenenti amianto
- 170605* Materiali da costruzione contenenti amianto
- 1709 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
- 170903* Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

Considerata la varietà di materiali in circolazione nelle zone di interesse, si può ragionevolmente prevedere che le immissioni di inquinanti in atmosfera non sia soltanto di amianto ma anche di altre sostanze che non sono state nemmeno valutate.

Nella presentazione del progetto, viene descritto che tutto l'"amianto" sarebbe trasportato e depositato imballato. Considerate le tipologie svariate di materiali e forme geometriche, è ragionevole pensare che potrebbero esserci materiali con dimensione e/o forma difficili da poter imballare e verrebbero trasportati in modo sciolto non confezionato opportunamente. Non viene specificato se tutte le tipologie di rifiuti e materiali contenenti amianto saranno imballati.

5- COMPONENTE MONITORAGGIO

Relativamente agli aspetti gestionali e di monitoraggio e in merito al controllo dei camion all'ingresso della discarica è necessaria la definizione del sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, registrazione e documentazione sulle operazioni e sulla provenienza e destino dei rifiuti trattati).

Nella documentazione prodotta, non si fa riferimento alle conformità alle BAT o alle BATc e BAT-AEL e pertanto tale aspetto deve essere analizzato.

Certamente tutti i terreni agricoli della zona potrebbero essere potenzialmente oggetto di inquinamento. La zona di Caluri è già fortemente disagiata per la presenza degli aerei in atterraggio sulle piste dell'aeroporto a causa dell'inquinamento acustico e atmosferico da CO₂ e idrocarburi.

Si ritiene quindi necessaria la produzione di idonea analisi previsionale, anche in analogia a siti simili, degli inquinanti probabili, in particolare il materiale particolato (PM₁₀), biossido di carbonio (CO₂) monossido di carbonio (CO), ozono (O₃), biossido di azoto (NO₂) e biossido di zolfo (SO₂), nonché idrocarburi (IPA), Formaldeide (CH₂O), ecc.



COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

PROVINCIA DI VERONA

6- CONCLUSIONI

Valutata la documentazione prodotta della Tecnoinert srl, considerata l'importanza dell'intervento con impatti ambientali significativi, si ritiene che la dimensione dell'impianto sia sproporzionata per il territorio in oggetto e non tutti gli aspetti ambientali siano stati analizzati e documentati dettagliatamente, anche in considerazione del cumulo di fattori di rischio.

Gli impatti puntuali di ogni fattore ambientale nella relazione di SIA vengono riportati come nulli o minimi. Si ritengono quindi discutibili i criteri di assunzione dei valori nei modelli previsionali; si presuppone quindi l'attribuzione di alcuni valori secondo criteri discrezionali.

Il **Comune di Castel D'Azzano**, pertanto, riguardo al progetto presentato dalla ditta TECNOINERTI srl "Impianto per la messa a dimora permanente (D1) di rifiuti pericolosi contenenti amianto (RCA) sito nel comune di Villafranca di Verona (VR) località Caluri - Villafranca di Verona (VR)", **esprime parere negativo**.

Richiede all'autorità competente di disporre che la consultazione del pubblico, si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica di cui l'art. 24 bis D. Lgs. 152/06.

Dott. Ing. Gilvane Rocha da Silva
Responsabile Ufficio Tecnico
Comune di Castel D'Azzano

Sindaco Elena Guadagnini